

Discorso del Sindaco di Padova Sergio Giordani in occasione del Giorno del Ricordo 10 febbraio 2022

Autorità civili, religiose e militari,

Gentile presidente dell' Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Andrea Todeschini Premuda

Signore e signori,

Ricordiamo qui una pagina tragica della nostra storia recente, che per molto tempo è stata ignorata o trattata con inaccettabile superficialità.

Commemoriamo, oggi, le persone trucidate e gettate nelle foibe sull' Altopiano Carsico e in Venezia Giulia tra l' autunno del 1943 e la firma del trattato di pace il 10 febbraio 1947, ma anche il dramma, le violenze e le ingiustizie che patirono i connazionali che ancora vivevano in Istria e Dalmazia e che proseguirono ancora per un decennio, l' arco di tempo entro il quale si sviluppò il doloroso esodo degli italiani da quelle terre.

La persecuzione che questi italiani subirono e che fu a tutti gli effetti una vera e propria pulizia etnica spesso spiegata sbrigativamente solo come rappresaglia per le violenze compiute dal nazifascismo in quelle terre non è un episodio minore ma una pagina importante e drammatica della nostra storia.

Ci sono voluti anni di impegno tenacia da parte prima degli stessi esuli e poi dei loro figli e nipoti perché non solo gli storici ma anche l' opinione pubblica tutta prendesse coscienza di quelle vicende.

Un percorso di consapevolezza, giustizia e verità culminato con il voto del Parlamento che nel 2004, ha istituito "Il Giorno del Ricordo" scegliendo la simbolica data del 10 febbraio.

Adesso che le vicende tragiche di questi italiani sono entrate a far parte della memoria storica condivisa del nostro Paese dobbiamo evitare che su tutto questo cali nuovamente l' indifferenza e il disinteresse.

Abbiamo il dovere della memoria.

Non è possibile riparare le violenze, l' odio e il dolore inflitto a centinaia di migliaia di bambini, donne e uomini colpiti per il solo fatto che fossero italiani e volessero conservare la propria identità, la propria storia, la propria lingua.

E' necessario quindi accanto all' omaggio a tutte le vittime che quanto accaduto sia studiato, spiegato, raccontato perché è dalla conoscenza e dalla comprensione che nasce il rispetto e il dialogo.

Le scuole hanno un importante compito in questo senso.

Oggi, queste terre a distanza di tanti decenni sono per fortuna pacificate, e non sarà qualche tentativo di distorsione e strumentalizzazione ideologica di quei fatti a cancellare il percorso compiuto in tutto questo tempo.

Un bel simbolo di questa nuova stagione è la scelta di fare di Gorizia e Nova Gorica congiuntamente, la capitale europea della cultura 2025

Libertà, tolleranza, rispetto, dialogo, tra le persone così come tra i popoli sono i valori fondamentali che dobbiamo custodire e preservare per il futuro, perché tragedie come quelle vissute dagli italiani della Venezia Giulia dell'Istria e della Dalmazia, non accadano mai più.